

## RASSEGNA STAMPA SETTIMANALE ANAPA N. 20

### 16 GIUGNO 2017

#### **QUANTO VALGONO PER NOI LE INFORMAZIONI DEI NOSTRI CLIENTI?**

*Cari colleghi,*

*a seguito della liberalizzazione del mercato assicurativo, le informazioni relative agli assicurati che noi quotidianamente raccogliamo e utilizziamo per le nostre attività di Agenti, hanno assunto un valore rilevantissimo di cui da tempo le Compagnie si sono accorte.*

*È ancora aperto il dibattito riguardo la proprietà del dato del cliente: dell'intermediario o della compagnia? E soprattutto i limiti e i vincoli entro i quali gli agenti devono muoversi per non incorrere in contenziosi potenzialmente molto pesanti.*

*Basti ricordare alcune cause intentate da qualche Compagnia verso i propri agenti che, utilizzando i dati da essi stessi raccolti, venuto meno il rapporto agenziale, avrebbero violato il diritto di proprietà industriale della Compagnia sui dati personali dei propri clienti, con richieste di risarcimenti milionarie!*

*In questo quadro, si inserisce la recente notizia che riporta che il Gruppo Agenti Generali Italia ha sottoscritto un importante innovativo accordo proprio sulla contitolarità dei dati personali dei clienti. Infatti proprio su un tema così spinoso e potenzialmente rischioso per la categoria, forse finalmente si comincia a fare chiarezza, riconoscendo agli agenti un ruolo centrale, oltre che nella distribuzione dei prodotti, anche nella gestione dei clienti.*

*Il principio fondamentale di quest'accordo, così come riportato dalla stampa specializzata, si basa sul riconoscimento agli agenti del contitolarità dei dati personali del cliente, dando la possibilità di informare i propri clienti di un eventuale passaggio ad altra Compagnia e introducendo anche la non trascurabile semplificazione con la possibilità di raccogliere un solo modello di privacy a beneficio sia dell'agente che della Compagnia.*

*Inoltre prevede anche l'assegnazione diretta agli agenti di quei clienti acquisiti dalla Compagnia tramite i canali on-line - con relative provvigioni (di normale capitolato, senza alcuna riduzione), ma soprattutto (questa è secondo me una notizia destinata a fare scuola) in caso di interruzione del mandato agenziale per pensionamento premorienza o invalidità, l'agente avrebbe diritto ad una indennità integrativa in ragione di ogni anagrafica inserita.*

*Il riconoscimento di questo istituto, sebbene tutto da definire dal lato economico con uno specifico accordo a latere, apre, da un punto di vista delle relazioni industriali tra compagnie ed agenti, la possibilità di nuovi scenari molto interessanti.*

*Comunque, il risultato raggiunto dal Gruppo Agenti Generali Italia, GA- GI, unitamente a qualche*

*altro tentativo concretizzato da pochi altri gruppi aziendali con esito più o meno fortunato, rappresenta di sicuro anche un'ulteriore sollecitazione verso la ripresa di un confronto costruttivo "ANIA - agenti", per il rinnovo dell'accordo nazionale scaduto ormai nel 2003.*

*Complimenti al Gruppo Agenti Generali Italia ed al suo Presidente, perché sono convinto che oltre ad aver siglato un accordo molto importante con la propria mandante, ha diffuso un virus che speriamo contagi al più presto tutti.*

*Buona lettura!*

*Renzo Di Lizio  
 Componente Giunta Esecutiva Nazionale*

## **NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI**

**ANAPA, IN CRESCITA  
 ISCRITTI E RISORSE  
 FINANZIARIE. STOP  
 ALLA TRATTATIVA SUL  
 RINNOVO DEL CCNL  
 DIPENDENTI**

*FONTE: INTERMEDIA CHANNEL  
 (09/06/2017)*

Continua la crescita progressiva di ANAPA Rete ImpresAgenzia. Il Consiglio direttivo ed il Coordinamento del Gruppo Agenti dell'associazione di categoria, riunitisi a Bologna nella giornata di ieri, hanno infatti espresso "piena soddisfazione sull'attività svolta dall'associazione per l'impegno istituzionale compiuto a difesa dell'intera categoria degli agenti professionisti" e che ha riguardato nello specifico tra le ultime attività di rilevanza l'esposto all'Antitrust contro Prima.it, la partecipazione alle consultazioni per il Ddl concorrenza, gli incontri al MISE e IVASS per il recepimento della IDD, l'attività europea tramite il BIPAR, ecc.

Il Consiglio, inoltre, ha preso atto e accettato le dimissioni del vicepresidente Enzo Sivori e degli altri due componenti del gruppo AAU (Associazione Agenti UnipolSai).

È stato contestualmente approvato il bilancio dell'associazione, che evidenzia una crescita sia dal punto di vista finanziario sia della rappresentatività, visto il maggior numero di gruppi agenti aderenti - "tra i più importanti del mercato" - e l'aumento degli iscritti, "che raccolgono circa il 70% dei premi del mercato intermediati dagli agenti professionisti".

Il Consiglio ha quindi condiviso e apprezzato la trattativa condotta dalla Commissione rinnovo CCNL "e la fermezza espressa nei confronti delle OO.SS." in occasione della riunione dello scorso 26 maggio, che ha portato all'interruzione di ogni trattativa del rinnovo CCNL, "a causa del tentativo di alcune sigle sindacali di stravolgere e rinegoziare la trattativa portata avanti con determinazione".

"Sono orgoglioso dei risultati raggiunti dalla nostra associazione - ha dichiarato Vincenzo Cirasola, presidente di ANAPA Rete ImpresAgenzia -



	<p>sia in termini di risorse finanziarie, con un bilancio sostenibile e in crescita, sia per il progressivo numero di iscritti e adesione dei diversi gruppi agenti, nonostante il reiterato tentativo di denigrare l'operato della nostra associazione, diffondendo anche notizie false e tendenziose. In meno di quattro anni abbiamo ottenuto risonanza e credibilità e sediamo ormai a tutti i più importanti tavoli istituzionali a difesa della categoria degli agenti professionisti”.</p> <p>“Rincresce constatare che ancora oggi le OO.SS. dei dipendenti – ha concluso Cirasola – non abbiano capito la difficile situazione di crisi, a volte irreversibile, nella quale si trovano ad operare i nostri associati e invece di avere una visione lungimirante e prospettica che salvaguardi il livello occupazionale degli impiegati nel settore, si sono arroccati su posizioni obsolete, che non fanno bene a nessuna delle controparti”.</p>
<p><b>GENERALI ITALIA-GAGI, ACCORDO SULLA CONTITOLARITÀ DEI DATI DEI CLIENTI</b></p> <p>FONTE: INSURANCE DAILY (07/06/2017)</p>	<p>“Il gruppo agenti Generali Italia ha ottenuto dalla compagnia la contitolarità dei dati personali dei clienti”. Questo il pezzo forte dell'accordo siglato ieri dagli intermediari guidati da Vincenzo Cirasola e dalla compagnia italiana del Leone di Trieste, secondo quanto scrive lo stesso gruppo agenti in un comunicato.</p> <p>Per l'impresa erano presenti l'ad Marco Sesana, il capo del marketing e della distribuzione Stefano Gentili, e la general counsel Cristina Rustignoli.</p> <p>Il protocollo, definito “importante e storico”, prevede che gli agenti di Generali Italia potranno “in caso di risoluzione del mandato agenziale, ricontattare i propri clienti e informarli del passaggio ad altra compagnia”. Il cliente sottoscriverà un unico documento di privacy valido sia per l'agenzia sia per la compagnia; in questo modo le agenzie eviteranno di raccogliere una privacy a parte. “Tale aspetto – continua il comunicato – premia l'agente che come libero imprenditore baserà il suo successo proprio sulla consulenza che è in grado di esercitare e sul rapporto fiduciario che ha instaurato con il cliente”.</p> <p>Per quanto riguarda i nuovi clienti acquisiti on line dalla compagnia, questi “saranno assegnati agli agenti scelti dai clienti stessi”. Anche se non è specificato in che modo avverrà questa scelta, il comunicato sottolinea che “qualsiasi cliente prospect sarà assegnato a un agente e pagato all'agente con provvigione piena”.</p> <p>Il terzo e ultimo punto dell'accordo riguarda l'indennità integrativa di fine mandato: a ogni agente, in caso di pensionamento, premorienza (ai suoi eredi) o invalidità, sarà corrisposta una quota per ogni nuova anagrafica inserita del sistema.</p> <p>L'ammontare di questo compenso integrativo “sarà definito in uno specifico accordo a latere”.</p>
<p><b>GRUPPO AGENTI GENERALI ITALIA, AL VIA LA CONTITOLARITÀ DEI DATI DEI CLIENTI</b></p>	<p>Importante accordo per il Gruppo Agenti Generali Italia (GA-GI), che ha ottenuto dalla compagnia la contitolarità dei dati personali dei clienti. La firma del protocollo è avvenuta nella giornata di ieri (mercoledì 14 giugno) a Roma, presso gli uffici di Generali Italia in Via Bissolati dove il presidente del GA-GI, Vincenzo Cirasola, ha sottoscritto con</p>

FONTE: INTERMEDIA CHANNEL  
(15/06/2017)

l'amministratore delegato Marco Sesana e il Chief Marketing & Distribution Officer Stefano Gentili, alla presenza anche del General Counsel Cristina Rustignoli, il "Protocollo di intenti in materia di trattamento dei dati personali dei clienti".

Il protocollo – scrive il gruppo agenti in una nota – "già nelle premesse ribadisce un assunto fondamentale della relazione Gagi-compagnia, ossia il ruolo centrale degli agenti nella distribuzione dei prodotti e servizi assicurativi e nella gestione dei clienti".

In dettaglio l'accordo, che disciplina il trattamento dei dati personali di clienti tra compagnia e agenti, consta di tre principi fondamentali:

Contitolarità dei dati personali dei clienti. Gli agenti di Generali Italia, potranno in caso di risoluzione del mandato agenziale, ricontattare i propri clienti e informarli del passaggio ad altra compagnia. Questo – sottolinea il gruppo agenti – "è reso possibile proprio dalla contitolarità dei dati personali tra agenti e compagnia. In pratica il cliente sottoscriverà un'unica privacy valida per entrambe le imprese: agenzia e compagnia; il tutto a vantaggio delle agenzie che eviteranno l'attuale dispendio di tempo per raccogliere una privacy a parte", predisposta solo in formato cartaceo. Questo aspetto "premia l'agente che come libero imprenditore baserà il suo successo proprio sulla consulenza che è in grado di esercitare e sul rapporto fiduciario che ha instaurato con il cliente".

I nuovi clienti, acquisiti direttamente tramite canali on line, saranno assegnati agli agenti scelti dai clienti stessi. Questo punto, evidenziano dal GA-GI, "valorizza il lavoro dell'agente e rende concreto l'assunto della centralità degli agenti nel processo distributivo. Qualsiasi cliente prospect sarà assegnato a un agente e pagata all'agente con provvigione piena".

Indennità integrativa di fine mandato: in caso di interruzione del mandato agenziale per pensionamento, premorienza o invalidità, sarà corrisposto all'agente o ai suoi eredi in funzione dei dati raccolti dall'agenzia, un compenso da corrispondere per ogni anagrafica inserita e tale equivalente sarà definito in uno specifico accordo a latere.

"Sono molto orgoglioso di essere giunto, grazie anche all'ausilio del nostro consulente legale avv. Andrea Bullo, alla definizione di questo importante e complesso protocollo. Un accordo che ha caratteristiche uniche nel mercato e che è stato molto apprezzato anche dal Consiglio Direttivo del Gruppo Agenti Generali Italia – ha affermato Cirasola –. Un accordo che valorizza il ruolo dell'agente e lo rende centrale nel processo distributivo visto che assegna all'agenzia tutti i nuovi clienti acquisiti dalla Compagnia tramite vendita diretta con attribuzione del 100% della provvigione di capitolato".

"Il protocollo prevede, inoltre, un'ulteriore indennità di fine mandato, in aggiunta a quelle già previste dal vigente Accordo Impresa Agenti, a fronte dell'inserimento dei dati dei clienti – ha aggiunto il presidente del GA-GI –.



	Sono sicuro che anche questo accordo, unitamente a quello già siglato recentemente sul Fondo Pensione Agenti e ai precedenti importanti accordi integrativi siglati negli anni scorsi, rimarrà nella storia del Gruppo Agenti Generali Italia e potrà essere un punto di riferimento anche per altri Gruppi Agenti del mercato”.
--	--

## NOTIZIE DAL MERCATO ASSICURATIVO

<b>COVIP, RELAZIONE ANNUALE 2016: LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PUÒ RAFFORZARE ULTERIORMENTE IL PROPRIO RUOLO</b>  FONTE: INTERMEDIA CHANNEL (09/06/2017)	<p>Il Presidente della COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione – Mario Padula, presentando nella giornata di ieri l'annuale relazione sull'attività della Commissione, ha fornito il quadro del settore dei fondi pensione e delle casse professionali e illustrato le iniziative dell'Autorità per rendere il sistema sempre più trasparente e flessibile, a tutela degli iscritti, avanzando alcune proposte.</p> <p>“La previdenza complementare può rafforzare il proprio ruolo, svolgendo in modo ancora più significativo di oggi una funzione di supporto al sistema previdenziale di base. La RITA (rendita integrativa temporanea anticipata) già dimostra come sussistano margini per ripensare la tutela previdenziale in un'ottica ancora più integrata e sinergica – ha affermato Padula –. Tra i bisogni delle società che invecchiano spiccano quelli di cura e assistenza: a una logica di sussidiarietà al primo pilastro risponde la sanità integrativa che, diversamente dalla previdenza complementare, non risulta adeguatamente regolata né efficacemente vigilata”.</p> <p>La previdenza complementare nel 2016</p> <p>Alla fine del 2016, le forme pensionistiche complementari sono 452: 36 fondi negoziali, 43 aperti, 78 piani individuali pensionistici (PIP), 294 preesistenti e FondInps. Rispetto al 2015 il numero si è ridotto di 17 unità (10 fondi preesistenti e 7 fondi aperti). I fondi pensione con più di 100.000 iscritti sono 15, oltre la metà ha meno di 1.000 iscritti; di questi, il 90% è costituito da fondi pensione preesistenti. Secondo la Commissione “permangono spazi per una ulteriore concentrazione del settore che consentirebbe assetti organizzativi più efficienti”.</p> <p>Gli iscritti e le adesioni</p> <p>Il totale degli iscritti alla previdenza complementare è pari a circa 7,8 milioni. Le adesioni sono cresciute del 7,6%. Rispetto al 2015 gli iscritti ai fondi negoziali sono aumentati del 7,4%. Anche al netto delle adesioni contrattuali, l'incremento risulta positivo per la prima volta dal 2008. Nei fondi pensione aperti l'aumento è stato del 9,5%, il più elevato degli ultimi anni, mentre i PIP “nuovi” hanno registrato una crescita del 10,3%; includendo anche i vecchi PIP, il segmento dei prodotti assicurativi</p>
---	---

	<p>raggiunge il 42% degli iscritti complessivi.</p> <p>Gli iscritti ai PIP "nuovi" sono quasi 2,9 milioni, (a cui si aggiungono 430 mila dei "vecchi" PIP); quelli ai fondi negoziali sono 2,6 milioni, 1,3 milioni quelli ai fondi aperti e 650.000 aderiscono ai fondi preesistenti.</p> <p>Per quanto riguarda la condizione professionale, aderiscono alla previdenza complementare 5,8 milioni di lavoratori dipendenti – di cui 200 mila del settore pubblico – e due milioni di lavoratori autonomi.</p> <p>Il tasso di adesione permane sensibilmente più basso tra le donne e i giovani, al Sud e nelle Isole.</p> <p>Grazie al nuovo sistema delle segnalazioni elaborato dalla COVIP, per la prima volta è stato possibile quantificare puntualmente le duplicazioni delle posizioni, ovvero i soggetti che aderiscono contemporaneamente a più di una forma pensionistica. I casi di adesione multipla sono circa 620.000. Ne consegue che alla fine del 2016 gli iscritti effettivi al sistema della previdenza complementare sono stimabili in circa 7,2 milioni, vale a dire il 27,8% delle forze di lavoro.</p> <p><b>Il patrimonio</b></p> <p>A fine 2016 il patrimonio delle forme pensionistiche complementari ha superato quota 151 miliardi di Euro, in aumento del 7,8% rispetto al 2015, rappresentando il 9% del PIL e il 3,6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane. I contributi raccolti nell'anno ammontano a 14,2 miliardi, di cui il 75% confluiscce nelle forme previdenziali di nuova istituzione. Il flusso dei contributi destinato ai fondi pensione aperti e ai PIP è cresciuto dell'11%, mentre l'incremento nei fondi negoziali è stato inferiore e pari al 3,4%.</p> <p>Il flusso di TFR versato ai fondi pensione, pari a 5,7 miliardi di Euro, costituisce il 40% circa dei flussi contributivi destinati alla previdenza complementare. Rimane diffuso il fenomeno delle interruzioni contributive soprattutto fra i fondi aperti e i PIP. Nel 2016 ha interessato quasi due milioni di iscritti, prevalentemente lavoratori autonomi.</p> <p>L'ammontare delle prestazioni nel corso del 2016 è stato pari a 6,9 miliardi, sostanzialmente analogo all'anno precedente: due miliardi sono stati erogati in forma capitale e circa 700 milioni in rendita. Le altre voci di uscita della gestione previdenziale riguardano i riscatti per 1,6 miliardi di Euro e le anticipazioni, che si sono attestate a due miliardi, sostanzialmente stabili rispetto al 2015.</p> <p><b>I rendimenti e i costi</b></p> <p>A fronte di un andamento positivo dei titoli azionari e obbligazionari nei</p>
--	--



Associazione Nazionale Agenti  
Professionisti di Assicurazione

**ANAPA**

Rete ImpresAgenzia

principali mercati mondiali, nel 2016 i risultati delle forme pensionistiche complementari sono stati positivi per tutte le tipologie di forma e di comparto. I rendimenti medi, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, si sono attestati al 2,7% nei fondi negoziali e al 2,2% nei fondi aperti; per i PIP "nuovi" di ramo III, il rendimento medio è stato del 3,6%; le gestioni separate di ramo I hanno reso il 2,1%. Nello stesso periodo il TFR si è rivalutato, al netto delle tasse, dell'1,5%.

Su un periodo di osservazione più ampio (2008-2016), comprensivo delle fasi di turbolenza dei mercati finanziari, il rendimento netto medio annuo dei fondi pensione negoziali è stato del 3,4%, quello dei fondi aperti del 2,9%; nei PIP è stato del 3% per le gestioni di ramo I e del 2,2% per le gestioni di ramo III. La rivalutazione del TFR è stata del 2,2%.

Rispetto ai costi, i PIP sono i prodotti più onerosi: su un orizzonte temporale di dieci anni l'ISC (indicatore sintetico dei costi) è in media del 2,2%; nei fondi pensione negoziali è dello 0,4% mentre nei fondi pensione aperti è dell'1,3%.

#### L'allocazione degli investimenti

L'allocazione del patrimonio è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Il 61% è investito in titoli di debito, per i tre quarti costituiti da titoli di Stato. Il 16,3% è costituito da titoli di capitale e il 13,5% da OICR. Gli investimenti immobiliari, in forma diretta e indiretta, rappresentano il 3,3% del patrimonio e riguardano quasi esclusivamente i fondi preesistenti. Gli investimenti in attività domestiche ammontano a circa 35 miliardi di Euro, pari a poco meno del 30%.

Gli investimenti in titoli emessi da imprese italiane rimangono limitati: 3,4 miliardi, circa il 3% delle attività, di cui 2,3 miliardi formati da obbligazioni e un miliardo da azioni. Rimane concentrata in Italia la quasi totalità degli investimenti immobiliari.

Nel confronto internazionale, evidenzia la Commissione, i fondi pensione italiani mostrano una minore propensione a investire in titoli di emittenti domestici. Tra le cause figurano: benchmark di mercato in cui l'Italia ha un peso contenuto; difficoltà nella valorizzazione e nella liquidabilità di strumenti non quotati; basso livello di capitalizzazione del mercato azionario e limitato numero di imprese quotate.

Secondo la COVIP, le recenti misure di agevolazione fiscale per gli investimenti a lungo termine previste per i fondi pensione e casse professionali possono rappresentare uno stimolo.

#### La vigilanza sulla previdenza complementare

Nel 2016, sono stati oltre 800 gli interventi di vigilanza, circa 80 le



verifiche degli assetti ordinamentali dei fondi, mentre quelle ispettive hanno riguardato 22 forme pensionistiche complementari.

Nell'articolazione del sistema di vigilanza, un ruolo sempre più importante riveste l'utilizzo del nuovo sistema di segnalazioni, grazie al quale viene acquisita per via informatica e in modo immediato e continuo una rilevante mole di informazioni sugli aspetti economici, patrimoniali e finanziari dei fondi oltre che sui singoli iscritti. Il sistema, sottolinea la Commissione, "consente ora, mediante l'opportuna elaborazione dei dati, anche aggregazioni, verifiche e analisi su specifiche situazioni, oltre che, in un'ottica risk based, una migliore individuazione e quantificazione di alcuni fattori di rischio che caratterizzano l'attività dei soggetti vigilati e l'orientamento, con maggiore grado di efficacia, dell'azione di controllo svolta dall'Autorità".

Nell'ambito dell'azione di vigilanza, particolare rilievo continua ad assumere l'attività svolta in riferimento alle operazioni di razionalizzazione, concentrazione e liquidazione delle forme pensionistiche complementari. L'Autorità, nei casi di fragilità strutturale, ha sollecitato l'avvio di processi di aggregazione.

Facendo poi riferimento alla forma complementare residuale FondInps, la COVIP ha ritenuto doveroso rappresentare le proprie valutazioni ai Ministeri competenti, "sollecitando un coerente intervento normativo in considerazione della rilevata fragilità dell'assetto organizzativo e le difficoltà a mantenere condizioni di efficienza operativa, in assenza di prospettive di crescita del numero di adesioni tacite che possano confluire in tale forma".

#### Casse professionali

Alla fine del 2015, le attività complessivamente detenute dalle casse professionali ammontano, a valori di mercato, a 75,5 miliardi di Euro: il 26% è investito in titoli di debito; di questi circa il 65% è costituito da titoli governativi.

La composizione delle attività continua a caratterizzarsi per la cospicua presenza di investimenti immobiliari che nel loro complesso si attestano a 18,5 miliardi (corrispondenti al 24,5% del totale) seppure in diminuzione rispetto all'anno precedente. Gli investimenti nell'economia italiana continuano a superare quelli all'estero; gli asset domestici ammontano infatti a poco più di 32 miliardi (pari a circa il 43% delle attività totali), mentre i secondi si attestano a poco meno di 30 miliardi, corrispondenti a oltre il 39% delle attività totali.

Per quanto riguarda la composizione degli investimenti domestici, la quota più rilevante è rappresentata dall'immobiliare (poco meno di 18 miliardi), seguita dai titoli di Stato (9 miliardi); gli investimenti in titoli



emessi da imprese italiane sono invece limitati: ammontano a 3,8 miliardi, meno del 5% cento delle attività totali, di cui 1,1 miliardi sono titoli di natura obbligazionaria e 2,7 miliardi di natura azionaria.

Pur in assenza del regolamento, previsto dal decreto legge n. 98/2011, che avrebbe dovuto introdurre la disciplina sugli investimenti delle risorse finanziarie, sui conflitti di interesse e sulla banca depositaria, la COVIP ha comunque svolto la propria funzione di vigilanza. La rilevante mole di dati e di informazioni acquisita ha consentito alla Commissione di predisporre un documento di sintesi, con dati omogenei e aggiornati su investimenti, patrimonio e assetti organizzativi delle casse professionali, dando così continuità al lavoro già realizzato lo scorso anno.

**Finanziamento dell'economia italiana: ruolo dei fondi pensione e delle casse professionali**

I fondi pensione e le casse professionali, quali investitori istituzionali, "svolgono un ruolo di assoluta rilevanza nel finanziamento dell'economia italiana, disponendo di ingenti risorse utilmente impiegabili nel breve e lungo periodo".

Considerati nel loro insieme, spiegano dalla Commissione, essi investono in Italia circa 71 miliardi di Euro, pari al 37% del totale degli attivi. Oltre la metà delle risorse è formata da titoli di Stato, per un valore di 40,2 miliardi, mentre circa un terzo è formato dalla componente immobiliare. La quota destinata al finanziamento delle imprese italiane rimane ancora esigua: 7,2 miliardi, pari al 3,7% delle attività totali, di cui 3,4 miliardi in titoli di debito e 3,8 miliardi in titoli di capitale.

Secondo la COVIP, possono contribuire a intensificare l'impegno nell'economia reale le disposizioni della legge di bilancio per il 2017, che favoriscono investimenti nel capitale delle imprese da parte dei fondi pensione e delle casse professionali attraverso lo strumento della fiscalità e la semplificazione dei meccanismi amministrativi preordinati al conseguimento dei relativi benefici. A queste disposizioni si affiancano le iniziative più recenti che estendono la possibilità di investire nei Piani Individuali di Risparmio (PIR).

**Previdenza complementare: iniziative e prospettive**

L'esigenza di una maggiore efficienza negli assetti organizzativi dei fondi e di una più adeguata flessibilità del sistema nel suo complesso sono state recepite, in buona parte, nel disegno di legge sulla concorrenza, oramai in dirittura d'arrivo in Parlamento, che riprende alcune proposte formulate dalla COVIP.

Nel corso del 2016, l'Autorità ha promosso diverse iniziative, esercitando le proprie prerogative di regolazione secondaria e rafforzando le azioni di



	<p>vigilanza.</p> <p>Gli ambiti di intervento hanno riguardato:</p> <p>Efficienza e flessibilità del sistema</p> <p>Il miglioramento dell'efficienza dei fondi pensione, da perseguire anche mediante processi di aggregazione, che il disegno di legge sulla concorrenza intende stimolare, favorendo il conseguimento di dimensioni più adeguate rispetto agli obiettivi di accrescimento della capacità gestionale e contenimento dei costi;</p> <p>Il profilo della flessibilità "in uscita", cui sono riconducibili (a) le disposizioni del citato disegno di legge volte a consentire l'accesso in via anticipata alle prestazioni pensionistiche complementari a quanti si vengano a trovare in situazioni di disagio per la perdita del lavoro a un'età avanzata ma non ancora sufficiente per conseguire il trattamento pensionistico obbligatorio, (b) l'iniziativa relativa alla rendita integrativa temporanea anticipata (RITA) introdotta con legge di bilancio 2017;</p> <p>Il profilo della flessibilità "in entrata", cui si riferiscono le misure relative alla possibilità di aderire ai fondi pensione destinando anche solo una quota del TFR, misure che potrebbero essere valutate anche per il settore pubblico.</p> <p>Inclusione previdenziale</p> <p>La cosiddetta "adesione contrattuale", ovvero l'iscrizione automatica prevista dal contratto di categoria tramite il versamento di un contributo dell'azienda, iniziativa potenzialmente utile a favorire l'avvicinamento al sistema della previdenza complementare dei lavoratori sin qui meno coinvolti, purché accompagnato da una partecipazione contributiva adeguata anche da parte del lavoratore;</p> <p>Trasparenza, informazione e conoscenza previdenziale</p> <p>La semplificazione degli adempimenti che accompagnano la raccolta delle adesioni, ottenuta migliorando la comunicazione agli iscritti, valorizzando i siti web delle forme pensionistiche, con la conseguente riduzione degli oneri amministrativi per gli operatori e, nell'ottica di aumentare la consapevolezza nelle scelte, identificando le cosiddette "informazioni-chiave" che consentono una migliore comparazione tra le forme pensionistiche, i costi e tra linee di investimento;</p> <p>La pubblicazione sul sito web (a) dell'elenco dei link delle singole schede-costi, che ciascuna forma pensionistica deve pubblicare on line, con l'obiettivo di facilitarne la reperibilità e favorire il confronto in fase di adesione o di trasferimento, (b) del cosiddetto il "Comparatore dei costi", uno strumento interattivo e dinamico, che consente di raffrontare, anche in forma grafica, gli Indicatori sintetici dei costi (ISC) relativi a differenti linee di investimento, relative a una stessa o a diverse forme</p>
--	---



	<p>pensionistiche complementari;</p> <p>La partecipazione al Comitato per l'attuazione della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale";</p> <p>La recente iniziativa parlamentare sulla tutela dei fondi pensione in caso di bail-in delle banche depositarie, che ha recepito, anche se con margini di miglioramento, le sollecitazioni mosse pure da questa Autorità.</p> <p>Welfare integrativo: una visione per il futuro</p> <p>A fronte dei cambiamenti demografici in atto e del conseguente ampliamento dei bisogni di protezione sociale, sottolinea ancora la Commissione, il ruolo del sistema dei controlli assume una connotazione del tutto speciale, proprio per la grande rilevanza degli interessi coinvolti, ed è incentrato sul tema dell'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche rispetto ai bisogni previdenziali.</p> <p>Questo contesto assegna all'azione di vigilanza della COVIP la connotazione di "vigilanza sociale", differenziandone nettamente il ruolo e le caratteristiche funzionali rispetto alle Autorità di vigilanza sul risparmio finanziario. L'esigenza di una vigilanza così caratterizzata, puntualizza la Commissione, "non investe pertanto solo la previdenza, ma anche, in un'ottica di Welfare integrato, le diverse componenti della domanda di protezione sociale, riferibili ai bisogni di cura e assistenza, anche a lungo termine, che assumono particolare rilievo nelle società che invecchiano".</p> <p>In questa ottica la COVIP richiama l'attenzione sulla necessità di riordinare ed efficientare l'assistenza sanitaria integrativa, che rappresenta un settore che già conta oltre 500 operatori. Potrebbe essere opportunamente valutata l'attribuzione della vigilanza a un'unica Autorità, mantenendo presso i Ministeri competenti (Lavoro e Salute) l'alta vigilanza sui rispettivi settori.</p>
--	--